



A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.

Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.

Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te, a Te Verbo Redentore, a Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.

Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.

Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.

-Nihil amori Christi praeponere-

SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI.

PRIMA LETTURA

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

Mc 11,1-10



QUANDO FURONO VICINI A GERUSALEMME, VERSO BETPAGE E BETANIA, PRESSO IL MONTE DEGLI ULIVI, MANDÒ DUE DEI SUOI DISCEPOLI E DISSE LORO: «ANDATE NEL VILLAGGIO DI FRONTE A VOI E SUBITO, ENTRANDO IN ESSO, TROVERETE UN Puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

ANDARONO E TROVARONO UN Puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

PORTARONO IL Puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «OSANNA! BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE! BENEDETTO IL REGNO CHE VIENE, DEL NOSTRO PADRE DAVIDE! OSANNA NEL PIÙ ALTO DEI CIELI!».

Lo «Sconosciuto Nazareno» divenuto famoso con la velocità della folgore nella città del Bene e del Male, Gerusalemme, meraviglia chiunque ascolti i Suoi discorsi e veda i Suoi Prodigii e fra questi sono specialmente le "razze di vi-pere" scribi, farisei e sommi sacerdoti che si rodono l'anima per le irrefrenabili invidie e gelosie contro Quell'Uomo che afferma d'essere Figlio di Dio, e per questo guardato con sospetto da parte della classe teocratica al punto da decidere di eliminareLo perché essi non possono più nascondere e sopportare la propria miseria e indegnità nel ruolo esercitato indegnamente nella Terra dei Padri "ove scorre latte e miele".

Nel capitolo precedente (Mc 10) Gesù aveva dato agli Apostoli il terzo annuncio della Sua morte e i discorsi sulla Salvezza del genere umano li avevano lasciati sconcertati. Avevano solo in parte compreso che non bastavano più sacrifici di capri né di giovenchi ma occorreva una Vittima ben più Preziosa tanto era alta la posta in gioco: nulla poteva essere maggiore del Figlio di Dio! L'ansia della Salvazione cresceva anche fra i Suoi Intimi che Lo interrogavano

(Mc 10): «E chi può essere salvato?».

e ad essi il Cristo rispondeva:

²⁷ ... «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

E ancora a Pietro che Gli ricordava che essi, gli Apostoli, avevano lasciato tutto per seguirLo, egli rispondeva:

"«In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo,³⁰ che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi»."

Gesù non nasconde la verità più dura che la vita inesorabilmente ci riserva insieme ai momenti felici; precisa infatti: "insieme a persecuzioni".

La Propria fama -del Profeta Nazareno- Lo aveva preceduto a Gerusalemme e il popolo banderuola ora Lo osanna, Lo vuole incoronare re di Giudea, ma solo per poco perché poi prevarranno i sentimenti diabolici della violenza e dell'invidia, la frustrazione del diniego di Gesù che non parla

di rivincite contro i Romani o chicchessia in questo mondo ma del Premio Eterno del Regno di Dio. Il compenso promesso è talmente fuori misura che non riescono neppure a comprendere di cosa si tratti. L'arco della vita terrena e umana del Verbo sta per compiersi e se Gesù fino a qualche anno prima forse intuiva soltanto per via della seconda natura umana ora sta riappropriandosi in pieno della Sua Deità, ora ha tutto chiaro e rivela dettagliatamente cosa Lo attende:

(Mc 10, 33-34) "«³³«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴ lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà»».

Non basta neppure questa predizione possibile solo a Dio o al Figlio di Dio; essi, i membri del Popolo Eletto, non comprendono, non vogliono più promesse ma «esigono» benefici materiali e immediati; non serve ricordare loro le diverse liberazioni dalle deportazioni e dalle schiavitù dei padri né l'attraversamento del Mar Rosso e la sopravvivenza nel deserto che uccide qualsiasi essere vivente.

Inesorabilmente le predizioni vanno a compiersi nel paradosso del male che si risolve però nel Bene Assoluto frutto di un Amore inconcepibile: il dono totale di Sé anche nella sofferenza più atroce e nel disonore delle calunnie più infamanti!

Ma quell'Agnello Mansueto e Umile mostrerà tre giorni dopo la Potenza Assoluta mai creduta né sperimentata da nessuno al mondo, assurda perché non conforme alle immutabili leggi della natura, emanazioni del Creatore, modificabili e superabili solo dal loro Autore! Quella Sua Mitezza non compresa e tanto meno apprezzata irritava i malvagi e gli avvezzi al delitto, alla sopraffazione, al furto, all'ipocrisia; più Egli svelava i segreti della Verità, più quelli si rifugiavano nella negazione e nella derisione nell'inutile tentativo di far trionfare il Male sul Bene, l'orrore più trucidando sulla Bellezza più Sfolgorante!

*S*ignore noi non c'eravamo fra quei tristi, ma possiamo dire di essere diversi da loro? No!

Valga Signore nostro per noi la volontà di stare dalla Tua Parte che è quella del Bene, della Bellezza e dell'Amore.

Se Tu, dunque, ci aiuterai, certo riusciremo ad estirpare quella mala pianta che è il peccato il quale

cerca in ogni

Nihil Amori Christi Praeponere

Giorgio OSB - Oblato Secolare Benedettino

27 mar 2021

abbattere la

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito

www.giorgiopapale.it

nostra Santità, di tenerci lontani da Te e di farci schiavi di Satana!

Per il Tuo Sacrificio d'Amore anche noi risorgeremo e vivremo oltre la morte e oltre il tempo!